

ALLEGATO 1

Disciplina dei criteri delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui all'art.12 decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012:

“Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”

Tipologia 1 – Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

1. Finalità

Con il presente provvedimento la Regione intende sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da piccole e medie imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012. I fondi per il finanziamento di tali progetti sono stati messi a disposizione del Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”*, ed in particolare dall'art. 12 *“Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”*.

La Regione intende sostenere l'attività di ricerca industriale delle imprese delle principali filiere produttive dei territori colpiti dal sisma al fine di favorirne il rilancio competitivo attraverso:

- l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese;
- la diversificazione produttiva, anche verso l'ampliamento dei confini delle filiere stesse e la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni;
- la riqualificazione sostenibile delle imprese in termini di sfruttamento efficiente, razionale e pulito delle risorse energetiche e dei materiali, di sicurezza degli ambienti di lavoro, rispetto del territorio e salute dei consumatori.

Le principali filiere produttive del territorio colpito sono le seguenti.

1. Biomedicale e altre industrie legate alla salute. Si considerano in questo ambito prioritariamente la produzione di strumentazioni per i processi di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, prodotti medicali, sanitari e per le disabilità, prodotti farmaceutici, cosmaceutici e nutraceutici, nonché applicazioni informatiche dedicate alla cura e all'assistenza sanitaria, servizi sanitari, assistenziali e wellness.
2. Meccatronica e motoristica. Rientrano in questa filiera la meccanica agricola e industriale in senso ampio, l'elettronica e la meccanica di precisione, la motoristica e l'oleodinamica. Sono incluse le industrie che producono componentistica di tutti i materiali, informatica ed elettronica applicate.

3. Agroalimentare. La zona colpita vede la presenza di industrie alimentari importanti, in parte legate a specializzazioni più ampie della regione. In particolare va ricordato il lattiero caseario, la lavorazione delle carni, l'industria conserviera, altre industrie collegate a questi cicli produttivi, come prodotti chimici e per il packaging. Vanno incluse in questa filiera anche le nuove industrie basate sul riutilizzo di scarti a fini anche diversi da quello strettamente alimentare (energia da biomasse, chimica verde, farmaceutica, ecc...).
4. Ceramica e costruzioni. Una parte del distretto ceramico è da tempo localizzato in quest'area, che tuttavia presenta altre industrie rivolte a fornire al mercato dell'edilizia, delle costruzioni e dell'arredamento, prodotti e componenti per l'edilizia, tecnologie produttive, applicazioni informatiche ed energetiche.
5. ICT e produzioni multimediali. Filiera emergente che include produzione di sistemi a servizio delle altre industrie - anche tradizionali come la moda - dei servizi e della pubblica amministrazione per i processi di gestione e la comunicazione, e la produzione di beni e servizi più strettamente creativi e culturali attraverso tecnologie avanzate.

2. Caratteristiche dei progetti

Sono finanziabili, in coerenza con la disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 dicembre 2006, le seguenti attività:

- a. Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera b);
- b. Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al successivo par. 5 non inferiore a 150.000,00 Euro.

I progetti di ricerca dovranno risultare non ancora avviati alla data di presentazione della domanda.

I progetti, pena la non ammissibilità, dovranno ricomprendere sia attività di ricerca industriale che di sviluppo sperimentale. Non saranno quindi considerati ammissibili progetti che prevedano solo attività di ricerca industriale o solo attività di sviluppo sperimentale.

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda esclusivamente piccole e medie imprese ai sensi della vigente normativa, che dimostrano di operare per le filiere sopra indicate, e con l'unità locale che realizza il progetto localizzata in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, così come individuati dall'art. 1 del D.L. del 6 giugno 2012 n. 74 convertito con modificazioni nella L. n. 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del D.L. n. 83/2012 convertito con modificazioni nella L. n. 134/2012, e successive modifiche ed integrazioni.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto. In caso di unità locali che al momento dell'avvio del progetto siano ancora inagibili a causa dei danni subiti in occasione del sisma, è consentito che le attività del progetto siano temporaneamente realizzate in sedi provvisorie, anche al di fuori dei comuni colpiti dal sisma così come sopra individuati, se necessario anche al di fuori del territorio regionale. L'impresa dovrà presentare documentazione attestante l'inagibilità dell'unità locale ed impegnarsi comunque a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, in una unità locale nell'area del sisma entro 12 mesi dall'avvio del progetto.

Le imprese che intendono presentare domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
- essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative e società consortili di capitale;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda per questa tipologia di progetti.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti entro i limiti previsti al successivo par. 6

In ogni caso le imprese che presentano domanda per questa tipologia di progetti non possono presentare domanda sull'analogo provvedimento relativo a progetti di Tipologia 2 – "Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale".

4. Parametri di affidabilità delle imprese sotto il profilo economico finanziario

Per essere ammesse al finanziamento regionale, le imprese devono soddisfare simultaneamente i seguenti parametri economico finanziari, basati sull'ultimo bilancio approvato:

- congruenza fra capitale netto e costo del progetto: $CN > (CP - I) / 2$

dove:

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile all'art. 2424, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

I = contributo regionale richiesto.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- a) un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- b) conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risultino deliberati alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- c) eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, che risulti alla voce a) dell'attivo dello Stato Patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

Resta inteso che il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovrà avvenire a titolo di aumento di capitale sociale entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, pena la revoca del contributo.

- parametro di onerosità della posizione finanziaria: $OF/F = < 10\%$

dove:

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per consentire il relativo accertamento di quanto sopra, l'impresa dovrà allegare alla domanda l'ultimo bilancio approvato.

Qualora il parametro di onerosità della posizione finanziaria dovesse risultare superiore al valore sopra indicato del 10% per ragioni riconducibili a problematiche legate agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 i proponenti potranno chiedere una deroga inviando, in aggiunta a quanto sopra indicato:

- Dichiarazione di inagibilità del capannone industriale e perizia giurata o eventuale perizia dell'assicurazione relativa ai danni subiti;
- Dichiarazione dalla quale risulti un parametro di onerosità della posizione finanziaria, calcolato in base al bilancio 2011, inferiore al 5%, allegando copia del bilancio 2011.

Il requisito di onerosità finanziaria non è richiesto per imprese costituite nel 2013.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo e strettamente legati alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Tali costi devono riferirsi ad acquisti effettuati o ad attività avviate dopo la data di inizio del progetto, data individuata secondo le modalità definite nel successivo par. 10.

Per la realizzazione dei progetti sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese per personale adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione ed in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno decennale nel campo della ricerca e sperimentazione). Non sono ammissibili le spese per il personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di

segreteria. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.

2. Spese per il personale adibito a funzioni di produzione, incluso personale ausiliario. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 25% delle spese di cui al punto 1. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
3. Spese per l'acquisto o locazione di strumenti e impianti, incluso software specialistico, di nuova fabbricazione e necessari alla realizzazione del progetto e non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo, nella misura massima del 30% del costo totale del progetto. Tali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento o al costo della locazione, e per la durata del progetto, in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del progetto. Sono ammissibili unicamente attrezzature il cui costo unitario sia superiore a 500,00 €.
4. Spese per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, nonché i servizi di consulenza ed i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato, le spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione. Le spese per servizi di consulenza dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
5. Spese per materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione fisica dei prototipi e/o impianti pilota, nella misura massima del 20% del costo totale del progetto. In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, materiali commerciali, e loro lavorazioni, nonché costi per materie prime solo se necessarie per l'attività di sperimentazione. Tali spese sono ammissibili solo se riferite ad attività di sviluppo sperimentale. Sono comunque esclusi i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali, a titolo esemplificativo, attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale, e comunque materiali il cui costo unitario sia inferiore a 200,00 €.
6. Spese generali, calcolate nella misura forfetaria del 5% del totale delle spese da 1 a 5.

Sono escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Non sono ammissibili gli acquisti di beni usati ed i lavori in economia.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario singolo. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi tranne che per il pagamento del personale interno.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

I beneficiari devono mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

6. Contributo regionale

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa, secondo le seguenti intensità massime:

- 50% delle spese ammissibili relative ad attività di ricerca industriale;
- 25% delle spese ammissibili relative ad attività di sviluppo sperimentale.

Tali intensità massime potranno essere elevate al 60% per le attività di ricerca industriale e al 35% per le attività di sviluppo sperimentale nel caso in cui il beneficiario assuma a tempo indeterminato, nell'unità locale dove si svolge il progetto, almeno:

- 1 ricercatore, nel caso di micro o piccola impresa,
- 2 ricercatori, nel caso di media impresa.

Per ricercatore si intende un addetto in possesso di laurea tecnico scientifica ed adibito stabilmente in azienda a funzioni di ricerca e sviluppo. In caso di stabilizzazione di ricercatori già presenti in azienda, l'assunzione a tempo indeterminato deve avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 3 mesi dalla data di avvio del progetto. In caso di nuove assunzioni esse dovranno avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 12 mesi dalla data di avvio del progetto. I ricercatori assunti dovranno permanere in azienda per il periodo previsto per i controlli di cui al par. 12. In caso di dimissioni il personale dovrà essere sostituito nella medesima posizione entro 6 mesi dalle dimissioni.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, la Giunta Regionale si riserva la facoltà di ridurre le suddette percentuali di contribuzione.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al precedente par. 5 non inferiore a 150.000,00 Euro. Qualora, sulla base delle verifiche effettuate dai competenti uffici regionali il costo risultasse inferiore a tale limite, la domanda si considererà respinta. Il contributo regionale per ogni singolo progetto non potrà in ogni caso superare i 500.000,00 Euro.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti purché la somma dei contributi regionali richiesti non sia superiore a 750.000,00 euro.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto, e agevolazioni concesse a titolo de minimis.

7. Regime di aiuto

Il presente provvedimento è conforme a quanto stabilito dal Regolamento(CE) n. 800 del 6 agosto 2008 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria). In particolare il presente regime di aiuto rispetta le disposizioni di cui all' art.31 del suddetto regolamento.

8. Presentazione delle proposte

Il periodo e le modalità di presentazione ed invio delle domande saranno stabilite con provvedimento del Commissario Delegato.

9. Modalità di selezione dei progetti

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6.

La valutazione sarà realizzata da un apposito nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati. Il nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato e alle risorse previste.

Il nucleo effettuerà preliminarmente una valutazione finalizzata a verificare l'appartenenza dell'impresa ad una delle filiere indicate nel par. 1. A tal fine le imprese dovranno fornire dati ed informazioni volte a dimostrare rapporti industriali e commerciali tali da giustificare l'appartenenza alla filiera indicata in domanda. Tale valutazione verrà effettuata anche sulla base del tema di ricerca industriale proposto. L'esito positivo di questa verifica preliminare determinerà l'ammissibilità della domanda alla successiva fase di valutazione, che avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- a. qualità e completezza del progetto di ricerca e sviluppo, con riferimento al grado di definizione e di chiarezza dello stesso, agli obiettivi generali e specifici (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- b. grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico del proponente (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- c. potenziali ricadute industriali dei risultati per il proponente (punteggio da 1 a 20, soglia minima 12);
- d. capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6);
- e. adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6);

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno almeno il punteggio minimo in ciascuno dei criteri sopra indicati.

10. Modalità di ammissione a finanziamento

Il Commissario Delegato provvede all'approvazione degli elenchi delle imprese ammesse e non ammesse.

Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per il finanziamento di tutti i progetti ammessi, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine di merito, basato sul punteggio complessivo ottenuto. In caso di parità di punteggio si provvederà al riparto delle risorse tra i beneficiari a parità di punteggio.

Successivamente al provvedimento di concessione, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dal Nucleo di valutazione, e il piano finanziario approvato. I soggetti beneficiari, entro 30 gg. dal ricevimento di tale comunicazione, dovranno confermare l'intenzione di realizzare il progetto con le eventuali modifiche apportate dal Nucleo di valutazione, specificando la data di inizio del progetto, che dovrà essere compresa fra i 90 giorni successivi alla data di chiusura dei termini della presentazione delle domande e la data di accettazione del contributo.

11. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo

La rendicontazione dei progetti è regolamentata da un apposito "manuale di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento sulla base dei principi qui indicati.

Il contributo regionale sarà erogato in due tranches secondo il seguente schema:

1. entro 12 mesi dall'avvio del progetto dovrà essere effettuata una prima rendicontazione per un importo complessivo ammissibile pari ad almeno il 30% dell'investimento approvato. Essa determinerà l'erogazione di un primo acconto, il cui importo sarà una percentuale del contributo concesso pari alla percentuale di costo complessivamente ammesso per questa rendicontazione rispetto al costo totale approvato. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento approvato determinerà la revoca del contributo.
2. entro 24 mesi dall'avvio il progetto dovrà essere completato e presentata la rendicontazione finale per l'erogazione del saldo. L'importo complessivo rendicontato ed ammesso dovrà essere pari ad almeno il 70% dell'investimento approvato. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento approvato comporterà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo par. 13. In caso di un costo totale definitivamente ammesso inferiore al costo totale approvato si provvederà a ridurre il contributo in misura percentuale pari alla riduzione del costo totale ammesso. Per questa scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 90 giorni. Tale richiesta dovrà essere motivata e inviata ai competenti uffici regionali almeno 60 giorni prima della scadenza dei 24 mesi. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata.

Per la determinazione del contributo da erogare in occasione di ogni rendicontazione, si provvederà a ricondurre il totale delle spese ammesse alle percentuali massime previste al par. 5 per le voci di spesa 3 e 5. In sede di prima rendicontazione per il calcolo dell'acconto tali limiti si intendono rispettivamente elevati al 40% e 30%. Le eventuali eccedenze saranno riconosciute in fase di saldo.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate, pena la revoca totale del contributo, entro 30 giorni dai termini sopra indicati, mediante raccomandata A/R o via PEC.

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna che le valuterà entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento; qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

Si precisa inoltre che eventuali modifiche potranno essere presentate non oltre 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Non sono ammesse modifiche al progetto ed al piano dei costi approvati al momento della concessione che comportino una sostanziale variazione delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione. Nel caso in cui la effettiva realizzazione del progetto determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e saranno recuperate le somme eventualmente già erogate.

Inoltre l'Amministrazione regionale ritiene opportuno, in ossequio al principio di semplificazione amministrativa, permettere al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" e dichiarare tali variazioni solo in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni vadano ad

aumentare di non più del 10% una delle altre voci di costo, fermo restando il totale del costo del progetto.

12. Controlli

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

13. Revoche

Si procederà alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo, nei seguenti casi:

1. il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3, durante l'esecuzione del progetto ed entro i cinque anni successivi alla concessione del contributo, ad esclusione del requisito dimensionale che si intende unicamente come requisito di accesso;
2. il progetto di ricerca non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda presentata;
3. nei casi previsti dal par. 12 "Controlli";
4. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto;
5. qualora, nell'eventualità di inagibilità a causa del sisma dell'unità locale originaria, così come previsto al par. 3 "Soggetti beneficiari", secondo capoverso, il beneficiario non abbia mantenuto l'impegno a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, nella nuova unità locale nell'area del sisma indicata in domanda entro 12 mesi dall'avvio del progetto;
6. non siano stati raggiunti i limiti temporali o di spesa previsti al par. 11 "Modalità di erogazione dei contributi";
7. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 14 "Operazioni straordinarie d'impresa";

8. il beneficiario comunichi con raccomandata A/R o via PEC la rinuncia al contributo.

La Regione provvederà inoltre ad una revoca parziale o totale del contributo riconosciuto dopo le operazioni di controllo della rendicontazione e sulla base dei limiti definiti al precedente par. 11 "Modalità di erogazione del contributo", punto 2, con eventuale recupero delle somme già erogate, con le modalità sopra indicate.

Per quanto riguarda la maggiorazione per l'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato, di cui al par. 6, si prevedono i seguenti casi di revoca della maggiorazione stessa:

1. qualora non si sia provveduto alle assunzioni previste con le caratteristiche ed entro i limiti temporali indicati al precedente par. 6;
2. in caso di dimissioni del ricercatore e di sua mancata sostituzione entro 6 mesi. Si precisa che qualora al momento della presentazione della rendicontazione il ricercatore risultasse dimesso e non ancora sostituito, non si procederà alla liquidazione del contributo fino a verifica definitiva.

14. Operazioni straordinarie d'impresa

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Comunque il beneficiario, nei casi ammessi, è tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale, la modifica della natura giuridica (purché nell'ambito delle società di capitale) e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto.

15. Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, nonché l'assenza di cause di esclusione. Tale istruttoria formale sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è di 90 giorni.
2. L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione, che procederà alla valutazione in osservanza dei principi definiti al par.9. Successivamente, il Nucleo redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, e l'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione.
4. Il nucleo di valutazione potrà riformulare il progetto sia sotto l'aspetto del piano di attività che delle risorse impiegate.
5. L'esito della valutazione sarà recepito con provvedimento del Commissario Delegato. Il termine per la fase di valutazione tecnica è stabilito in 180 giorni dalla conclusione della fase di istruttoria formale delle domande. Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
6. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive,

Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.

7. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
8. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
9. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
10. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.